

# VicenzaOro senza il vice Marzotto

## «Stavo male, ora vale solo la Borsa»

«Il futuro di leg? Si chieda a Cagnoni». Intanto la fiera procede tra affari e glamour

**VICENZA** «Avevo il raffreddore». Matteo Marzotto, vice presidente di Italian Exhibition Group (Ieg) taglia corto e risponde così, mentre è in volo, alla domanda sui motivi della sua assenza all'inaugurazione dell'edizione 2018 di VicenzaOro September, che domani chiuderà i battenti dopo cinque giorni di esposizione. Per quanto il presidente Cagnoni, in occasione del taglio del nastro, non abbia risparmiato i complimenti «all'organizzazione impeccabile» da parte della struttura vicentina, evidentemente ai piani alti qualche scricchiolio si fa sentire piuttosto pesantemente. Se questo possa pregiudicare il futuro dei buoni rapporti tra Vicenza e Rimini, è difficile dire e Marzotto di certo non si esprime: «Siamo in una fase di quotazione - dice - e ogni dichiarazione deve essere soppesata, ma soprattutto vanno rispettati i ruoli. In questo momento le domande sul futuro della Fiera vanno poste a chi di dovere e cioè al presidente Cagnoni».

Invece se questa edizione sarà stata all'altezza delle aspettative lo diranno i numeri nei prossimi giorni. Per ora, pur tenendo conto dell'assenza degli operatori di nazionalità ebraica per le festività dello Yom Kippur e dello Succot, non possiamo che riportare le rassicuranti impressioni di molti imprenditori del settore, che da sempre testano il mercato in vista delle festività natalizie misurando gli ordini che vengono fatti in questi giorni. Di successo invece si può già parlare per le molte iniziative, sia di carattere informativo, come tutta la convegnistica di settore, sia per le innumerevoli occasioni d'incontro, più o meno glamour, con la stampa nazionale e internazionale e i buyers (1.500 solo quelli portati a Vicenza grazie ad un accordo con Ice), nei luoghi più rappresentativi della città, a partire ovvia-

mente dalla piazza, grazie anche a Vioff, il Fuori Fiera voluto dal Comune.

Tra gli eventi glamour da segnalare vi è senz'altro quello promosso da Marino Pesavento e Chiara Carli che, dopo la ricercata serata dello scorso anno in Basilica Palladiana per festeggiare i 25 anni di fondazione, quest'anno hanno ideato, con un'innequivocabile suggestione legata agli oscar del cinema, i "Pesavento Awards", la cui cerimonia di assegnazione è avvenuta al Teatro Comunale, al quale si accedeva sul red carpet attorniatosi da uno stuolo di paparazzi, proprio come accade durante la serata degli Oscar. Al di là della scenografia, proseguita all'interno con una sfilata di modelle ad indossare le ultime creazioni della maison e con uno spettacolo di alto virtuosismo ginnico e acrobatico da parte della compagnia Sonics, i premi



**Gioielli e valori** Manuela Bedeschi (Arte e bellezza - ultima a destra), Barbara e Deborah Morsetto (Valorizzazione del territorio), Emilia Laugelli (Sensibilità sociale terza da sinistra) con Chiara Carli (seconda da sinistra)

hanno voluto essere un riconoscimento non solo ai gioiellieri che hanno proposto il brand vicentino nel mondo, ma anche ai valori nei quali l'azienda si riconosce. Questo il senso, in particolare dell'Award alle «personalità di valore» consegnato a quattro donne: Manuela Bedeschi (Arte e bellezza): per aver riportato all'operoso splendore il complesso di Villa Pisani Bonetti a Bagnolo di Lonigo; Barbara e Deborah Morsetto (Valorizzazione del territorio): per il recupero di Cava Arcari con un progetto firmato da David Chipperfield. Emilia Laugelli (Sensibilità sociale): per il servizio di ascolto «InOltre», a sostegno di imprenditori sopraffatti dalla crisi. A consegnare «Claire», ovvero l'oscar in versione Pesavento, il sindaco di Vicenza Francesco Rucco.

**Mauro Della Valle**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ladre con visto turistico

### Rubano bracciali, già prese

Furto tra gli stand, il bottino è da 135mila euro

**VICENZA** Arriva dalla Cina con un visto turistico di otto giorni: giusto il tempo per andare alla fiera vicentina Vicenzaoro e tentare un «colpo» non da poco, il furto di un bracciale da 75mila euro. A fermare Zhou Caozhu, una 35enne cinese proveniente dalla regione dello Hunan, domenica pomeriggio è stata la polizia: la squadra mobile della questura l'ha arrestata in uno stand poco dopo il furto. Sarebbe stata identificata, nelle ultime ore, anche la complice della donna, un'altra orientale scappata con bracciali per



60mila euro, e il bottino sarebbe stato recuperato.

Zhou Caozhu ieri mattina è stata processata con rito direttissimo in tribunale a Borgo Berga. Difesa d'ufficio dal-

l'avvocato Mario Faggionato, la donna - che era incensurata - ha patteggiato un anno di carcere e la pena, vista l'assenza di precedenti, è stata sospesa. Ora a piede libero, fra qualche giorno potrà tornare nel proprio Paese. Il fatto è avvenuto domenica pomeriggio nell'area espositiva dei padiglioni di via dell'Oreficeria. Sono oltre 54mila i metri quadrati di spazi coperti e pieni di stand, in questa edizione di VicenzaOro September. Proprio in uno di questi stand la 35enne cinese ha tentato di rubare dei preziosi assieme a

una complice, sempre orientale. Le due donne si sono avvicinate e hanno preso tre bracciali. Caozhu è stata scorta e bloccata dal personale dello stand, l'altra invece è riuscita a dileguarsi con gioielli per un valore analogo. Immediatamente è stata chiamata la polizia: gli agenti della squadra mobile hanno arrestato Caozhu con l'accusa di tentato furto per il bracciale che aveva preso, e furto in concorso per quelli messi a segno dalla complice. La polizia si è messa subito sulle tracce della seconda donna che, nelle ultime ore sarebbe stata comunque identificata dagli investigatori. Anche il bottino - gli altri due bracciali, per un valore simile a quello del primo - sarebbe già stato recuperato.

**A.A.I.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Maltrattamenti

## Pugni, bastonate e minacce dopo anni lei dice no, denunciato

È intervenuta la polizia, l'uomo è stato allontanato da casa

**VICENZA** Pugni e calci in testa, fino a provocarle un trauma cranico. Tentativi di strangolamento, minacce di morte, pestaggi con il manico della scopa.

Alla fine una 35enne vicentina ha capito di non poterne più di quell'uomo violento, padre della sua bimba di soli pochi mesi. Ha denunciato tutto ad un centro anti violenza e alla polizia che sabato, dopo mesi di indagini e riscontri, ha messo fuori casa il compagno di 41 anni, sempre vicentino: se si riavvicinerà alla donna finirà in carcere.

La storia è iniziata quattro anni fa, la coppia - lui operaio, lei in cerca di lavoro - inizialmente era felice. E quando è nata la bimba, che oggi ha poco più di un anno, i due sono andati a vivere assieme nella periferia del capoluogo.



**Casa insicura** Ancora botte e terrore in famiglia: l'intervento è stato della squadra mobile

I maltrattamenti, gli insulti e poi le botte, secondo quanto riscontrato dalla squadra mobile della questura, hanno iniziato a far parte della vita della famiglia a partire da settembre dell'anno scorso.

L'uomo, sempre più spesso, ha iniziato a tornare a casa

ubriaco e ad essere aggressivo. Tutti gli episodi sono stati dettagliatamente ricostruiti dagli investigatori del dirigente Davide Corazzini e del sostituto Roberto Minervini, che hanno registrato un crescendo di violenza. La compagna ha iniziato a capire che

con quell'uomo non c'era nulla da fare, si poteva solo scappare, a ottobre scorso: una sera, completamente ubriaco, lui l'ha presa per il collo tentando di soffocarla per poi scagliarla contro il frigorifero. Le violenze sono continuate fino a quando, a gennaio, lei si è rivolta alle forze dell'ordine facendo denuncia.

Ad aprile, dopo l'ennesima lite, la donna ha deciso di lasciare la casa per tornare dai suoi genitori: in tutta risposta, il compagno le ha praticamente distrutto l'auto. Ma come spesso accade in queste situazioni, la compagna a lungo è stata convinta che lui potesse cambiare e tornare l'uomo di cui si era innamorata. Così dopo qualche settimana è rientrata a casa sperando che tutto andasse meglio. Non è stato così: ad agosto, in

rapida successione, in due occasioni è finita all'ospedale dopo un pestaggio con il manico della scopa. Qualche giorno dopo c'è tornata con un trauma cranico, provocato da una scarica di pugni: le è stata data una prognosi di 21 giorni.

Raccolte le conferme della colpevolezza del 41enne, la polizia le ha presentate al sostituto procuratore Angelo Parisi che ha rapidamente chiesto e ottenuto dal Gip provvedimento cautelare, notificato dalla polizia sabato al compagno violento: gli agenti l'hanno scortato fuori casa - risiederà dai propri genitori - e non potrà avvicinarsi né all'abitazione dell'ex compagna né al luogo dove lavora, pena l'arresto immediato.

**Andrea Alba**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Città e provincia

#### le altre notizie

#### Biscotti alla marijuana, denunciato

Al parco con dei biscotti «speciali» nello zaino, al gusto di marijuana. I dolci, e altri 63 grammi di cannabis sfusa in bustine pronte per lo spaccio, sono costati a un 17enne di Monticello Conte Otto una denuncia per detenzione e spaccio al tribunale dei minori di Venezia. È successo domenica sera, quando i carabinieri di Dueville hanno svolto un normale controllo in un parco in via Alpini. Il giovane li ha visti ed è scappato, ma è stato fermato poco dopo. La droga, assieme a materiale per il confezionamento, era nel suo zaino. I biscotti erano in una tasca a parte. (a.a.)

#### Droga negli slip, trovata grazie ad una app

Con la droga nelle mutande, viene fermato e segnalato in prefettura grazie all'applicazione per smartphone Youpol. Domenica alle 14.20 le volanti della polizia sono intervenute in via Torino a Vicenza, nell'area ex Domenichelli, su richiesta via app di alcuni cittadini della zona. C'erano quattro richiedenti asilo nigeriani, tutti ospitati in provincia. Uno di loro aveva uno strano rigonfiamento nei pantaloni: aveva un pacchetto di 9 grammi di marijuana, dentro gli slip. (a.a.)

#### Ubriachi insultano i poliziotti, nei guai

In quattro in auto e ubriachi, a pochi metri dalla fiera di Vicenza, insultano i poliziotti: «Verrò in questura e mi farò saltare in aria». È solo uno degli insulti costati sabato a tre giovani marocchini tra i 23 e i 24 anni e una ragazza italiana di 19 altrettante denunce per guida in stato di ebbrezza, resistenza e offese a pubblico ufficiale. Gli agenti sono intervenuti anche domenica sera in via Verdi, dove una rissa fra nigeriani per due tv ha portato a una denuncia per lesioni (uno dei due è stato colpito con dei cocci all'addome). (a.a.)

#### Aggressioni continue, espulso dall'Italia

È stato espulso con un provvedimento ufficiale e dovrà andarsene dall'Italia Adil Chabab, 37enne molto noto nell'Alto Vicentino per aggressioni e altri precedenti di polizia. Chabab è irregolare. I carabinieri di Schio gli hanno recapitato il decreto di espulsione ieri mattina. Chabab si era fatto notare pure una settimana fa fra gli stand della Festa della Birra artigianale a Schio, dando in escandescenze contro i carabinieri. (a.a.)